

Premessa

Magistrati di Lecco l'un contro l'altro armati, con il coinvolgimento di un noto penalista, di un Questore, di un noto Ispettore di Polizia Giudiziaria e, *sesto tra cotanto senno*, del Comandante dei Vigili Urbani.

Mala giustizia nel Palazzaccio ma in Comune ancora peggio !

Il lettore di questo modestissimo lavoro, se non è un operatore del diritto all'interno del palazzo di giustizia, non può sapere che la città di Lecco si onora di annoverare tra i suoi personaggi più prestigiosi due magistrati galantuomini ed incolpevoli indagati di mafia e corruzione per *nove anni* a Brescia dai colleghi dello stesso palazzo soltanto *per contrasti interni agli uffici giudiziari* (così almeno sostiene uno dei loro inquirenti, Fabio Salamone), contrasti che meglio vengono illustrati a pagina 369 nella quinta memoria Davoli all'interno di questa cronaca. Costoro sono stati vittima, in buona compagnia del Comandante della Polizia Municipale, di una indagine avviata a Lecco da due Pubblici Ministeri con il protagonismo di una vigilezza moglie di un Ispettore della Digos e pare ci sia stato, secondo le ipotesi del Davoli, anche un regista occulto trasferitosi successivamente a Milano tra gli alti magistrati. Ora la Procura lecchese e quella bresciana, dopo 9 anni di inerzia e di "*non indagine*", resesi conto di avere colpito ingiustamente due colleghi del loro stesso Palazzo, imbrogliano le carte, negano l'evidenza e si mordono la coda per tutelare la propria immagine, ostinandosi a non voler procedere a carico dei calunniatori che nel lontano 1993 avrebbero visto con una certa benevolenza, dal momento che, grazie a loro hanno impostato il teorema di colpevolezza a carico dei calunniati. Costoro avrebbero utilizzato la vigilezza Antonella Melesi, la più ignobile calunniatrice che la società lecchese abbia potuto partorire, la quale, in combutta con il marito ispettore della Digos, Dante Russo, e con altri due poliziotti che si sono posti al servizio dei due coniugi, ancorchè verosimilmente sintonizzata attraverso questi soggetti con un "*pentito*", forse per vendicare sindaco e vice sindaco denunciati a suo tempo dal comandante ed inquisiti dal pm Bocciolini, ha messo in piedi un processo, che anche se si è concluso dopo 9 anni con l'assoluzione piena dei due Magistrati, sottende sviluppi di eccezionale drammaticità.

.....*CONTINUA*.....